ASEM ITALIA ONLUS

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

mwana (BAMBINI)

**"Trattengo il respiro
per non perdere una briciola
del messaggio del silenzio"**

Barbara Hofmann

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI DI ASEM

Mwana n. 34/2019 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione ASEM Italia Onlus
Editore: Goprint srls - via San Marco, 11/C - Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci
Redazione: via Luigi Galvani, 12 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n° 2440 del 23/06/2017 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31/10/2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A. P. - DL 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 n° 46) art. 1 comma 1, NE/PD
Contiene I.R.

n.34
DICEMBRE 2019

ASEM: 28 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;

- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;

- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;

- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;

- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).

editoriale di Valentino Pesci

Editoriale del Direttore Valentino Pesci

Due novità importanti hanno caratterizzato la vita in Mozambico negli ultimi mesi: la riconferma nella carica di presidente della repubblica di Filipe Nyusi, al suo secondo mandato, e l'escalation delle violenze jihadiste attribuite ad Ahlu Sunnah Wa-Jama, frangia armata fino ai denti, legata allo stato islamista.

L'entusiasmo e la speranza che erano seguiti alla visita di Papa Francesco, unitamente allo "storico" accordo di pace fra i due principali partiti del Mozambico, sono svaniti come i ghiacciai sulle cime delle nostre Alpi. La tanto attesa svolta di crescita pacifica deve ancora attendere, purtroppo. L'euforia non abita più qui.

Secondo i dati ufficiali diffusi dalla commissione elettorale, Nyusi, numero uno del partito Frelimo (Fronte di Liberazione del Mozambico, al potere da 44 anni) si è assicurato il 73 per cento dei voti, infliggendo un fortissimo distacco al suo principale rivale, Ossufo Momade, leader di Renamo (Resistenza Nazionale del Mozambico), fermo al 21,88 per cento. Solo briciole agli altri candidati: Daviz Simango (Mdm, frangia di Renamo), Mario Albino (Amusi, Partito d'Azione del Movimento Unito per la Salvezza Integrale) e Alice Mabota (Cad, Coalizione Alleanza Democratica) di fatto esclusa prima del voto.

Quelle del 15 ottobre scorso, erano le seste elezioni multipartitiche dal 1994 (sono state condensate in un unico turno le presidenziali, le legislative e le provinciali). Le ultime c'erano state nel 2014, concluse con l'elezione di Nyusi a presidente. Frelimo aveva ottenuto il 56% dei voti, contro il 74,6% del 2009, conquistando 160 seggi parlamentari su 250. Primo competitor anche nel 2014 era stato Renamo con il 32,5 % dei voti e 89 seggi.

La corposa riconferma di Filipe Nyusi alla presidenza è stata duramente contestata dalle opposizioni - come riportato anche dall'Osservatore Romano - che chiedono di tenere nuove elezioni, dopo aver denunciato intimidazioni e brogli. La consultazione elettorale, che avrebbe dovuto tradursi in un rinnovato impegno a favore della stabilità e della pace, può ridurre a carta straccia i fragili accordi sottoscritti pochi mesi fa.

Subito dopo la proclamazione dell'esito del voto sono volate accuse di fuoco. Ossufo Momade ha detto testualmente: "Abbiamo avuto le elezioni più fraudolente mai viste nel nostro Paese. Di fronte a questa scandalosa frode bisogna ripristinare la verità elettorale". Momade è in buona compagnia nel contestare l'esito del voto. Joseph Halnon, responsabile del bollettino del Centro Integrità Pubblica (Cip), senza giro di

parole, ha detto che “sono state in assoluto le peggiori elezioni multipartitiche di sempre”. Poi ha aggiunto: “Frelimo avrebbe comunque vinto con un margine assai inferiore, però, ma l’ambiente che è stato creato era estremamente ingiusto”. Per il partito dei vincitori, ovviamente, le elezioni sono state libere ed eque.
Quel che è successo comunque non è una novità. Il partito di Momade, ereditato da Afonso Dhlakama, lo storico leader che ha capeggiato la guerriglia contro Frelimo, non ha mai vinto ma ha sempre gridato allo scandalo davanti alle sconfitte. Stavolta gli osservatori in campo erano a dir poco quasi settemila. La maggioranza ha visto un voto pacifico, alcuni osservatori sono stati meno propensi a parlare di regolarità ma non si sono stracciati le vesti a fronte di brogli che sarebbero stati limitati in confronto con il passato.
C’è poco da fare, l’intensificazione dell’illecito soprattutto nel periodo elettorale, la violenza, la repressione, l’intimidazione e l’esclusione sono difficili da estirpare. Così come la povertà e le disuguaglianze dove la ricchezza resta in mano a parte della classe politica e ai militari di alto rango, ciò anche per responsabilità di Frelimo che è incapace di restare unito. Un altro grave problema è costituito dal fatto che i vecchi sono riluttanti a cedere potere ai giovani.
Ora il presidente Nyusi si ritrova a dover affrontare, oltre ai tanti problemi economici (il Paese fatica a riprendersi dai danni provocati dai cicloni in primavera), quello delle violenze, causate in particolare da una associazione terroristica filo-islamista, attiva in particolare nella regione di Cabo Delgado che ha già causato centinaia di morti. L’aumento degli attentati al Nord, vicino al confine con la Tanzania, dove sono stati scoperti vasti giacimenti di gas, potrebbero compromettere le possibilità di fare da traino alla trasformazione dell’economia del Paese. Un problema che rischia di avere pesanti effetti sulla stabilità stessa del Mozambico. La guerriglia dei radicali islamici mette sulla bilancia ulteriore destabilizzazione in un quadro complessivo oltremodo fragile, con i due principali partiti sempre pronti ad accapigliarsi non certo per il bene del loro Paese.
Come ci ha ricordato Barbara Hofmann, dove ci sono risorse ci può essere guerra, voluta da chi ne ha interessi. Non è questione di razza, colore, continente, è solo questione di gente brava o brutta. Bene e male sono dappertutto. L’unica strada da percorrere è quella di battersi assieme per il bene comune. “La salvezza di tanti piccoli, dice Barbara, è soltanto nel lavorare assieme per il bene di chiunque, dovunque. Il lavoro da svolgere resta tanto ma, operando assieme, possiamo evitare che tanti poveri vengano inghiottiti da pochi potenti ricchi”.
Lei aiuta senza soste chiunque bussi alla sua porta e sta sempre e comunque dalla parte dei più fragili. Aiutiamola ad aiutare.

Valentino Pesci

n.34

sommario

EDITORIALE DI VALENTINO PESCI 1

SOMMARIO 3

LETTERA DI BARBARA HOFMANN 4

LETTERA DEL PRESIDENTE 5

NUOVO RICONOSCIMENTO A BARBARA HOFMANN 6

Ahmadiyya Muslim Prize for the Advancement of Peace Londra

ASEM MOZAMBICO 7

Relazione viaggio in Mozambico agosto 2019

ATTIVITÀ ASEM ITALIA ONLUS 21

GRUPPO VOLONTARI DI ROMA

Visita guidata al centro di Roma e mercatino Ponte Milvio

Niente di nuovo - mercatino dell'usato

Charity Sale in FAO

GRUPPO VOLONTARI DI PADOVA

Festa associazioni Padova

Festa Associazioni Limena

Concerto Società Musicale settembre e ottobre 2019

GRUPPO VOLONTARI DI TRENTO

Visita della socia di Trento al Centro di ASEM a Vilankulo

PROPOSTE PER SOSTEGNO ATTIVITÀ DI ASEM 27

Lettera di Barbara Hofmann

Carissimi amici e sostenitori,
Stiamo arrivando alla fine anche del 2019. Un anno bello per tante cose in diversi aspetti. Migliaia di bambini e giovani che abbiamo potuto aiutare ad avere una vita migliore, dar loro l'opportunità di poter continuare con i loro studi e di poter andare al letto ogni giorno con lo stomaco pieno. Bambini che hanno riguadagnato la speranza di un futuro migliore, che hanno cominciato a sognare e che hanno la forza per andare avanti. Per loro Natale è ogni giorno, sapendo che oramai non sono più da soli e che oltre la loro famiglia (per chi ce l'ha) possano contare con la famiglia ASEM. Un regalo per loro, ma anche per noi.
Poi ci sono alcuni aspetti marcanti e terribile che hanno segnato la nostra vita quest'anno. Il ciclone che ha portato via vite, distrutto averi e famiglie. Per loro questo Natale sarà diverso degli altri. Noi di ASEM faremo ciò che potremo per dare anche a queste famiglie un giorno diverso. E come sempre, senza il vostro aiuto e sostegno niente sarà possibile. Dunque quando andiamo a fare le spese per Natale, pensiamo anche a loro. 50 Euro non significa per loro appena una cena, ma il regalo per il cibo di tutto il mese.
Natale si, e davanti la porta e come sempre la corsa comincia. La corsa per i regali, le feste e la sua organizzazione. Dove andare chi vedere e chi non vedere. Insomma, un periodo dove siamo molto occupati con tanti aspetti "esteriori" a tale punto che perfino ci dimentichiamo dell'essenziale, "l'interiore". E come spesso succede, dopo sarà necessaria la vacanza perché la stanchezza, la fatica e la pancia troppo piena avranno preso il sopravvento.
Abbiamo una scelta: di pensarci prima per non lamentarci dopo. Di analizzare ciò che realmente è importante per noi e per chi amiamo e non per ciò che potranno pensare gli altri.
Io ho deciso che anche quest'anno il mio Natale sarà così. Di passare questi giorni a dare ancora una maggior gratitudine all'universo per tutto ciò che mi circonda di bello. Di entrare in unione con esso e con me stessa. Inviando amore e luce a chi non è fortunato come me e a chi non avrà aiuto e sostegno. Inviare questo pensiero sperando che in un modo o l'altro potrà portare conforto a chi ne ha bisogno e a chi saprà accoglierlo.
So che, dovunque, ci sono tante persone, anche vicino a noi, che neppure vogliono regali e feste, però vorrebbero essere amate, considerate, rispettate – viste come ciò che sono. Non solo per qualche giorno, ma tutto l'anno. Persone urlanti e piangenti dentro, di dolore, e noi che siamo accanto a loro ogni giorno neppure ci rendiamo conto ne lo vediamo. Proviamo di trasformare questo Natale in un giorno che tutti si ricorderanno, inclusi noi stessi, non per i regali, ma si per ciò che avremo ricevuto e dato, umanamente, e che ci accompagnerà per tutta la vita.

Carissimi, dal fondo del Cuore vi auguriamo un Natale e un Anno Nuovo pieno di felicità e di bellezza che ci accompagnerà per gli altri 365 giorni a venire e vi ringraziamo di esserci sempre.

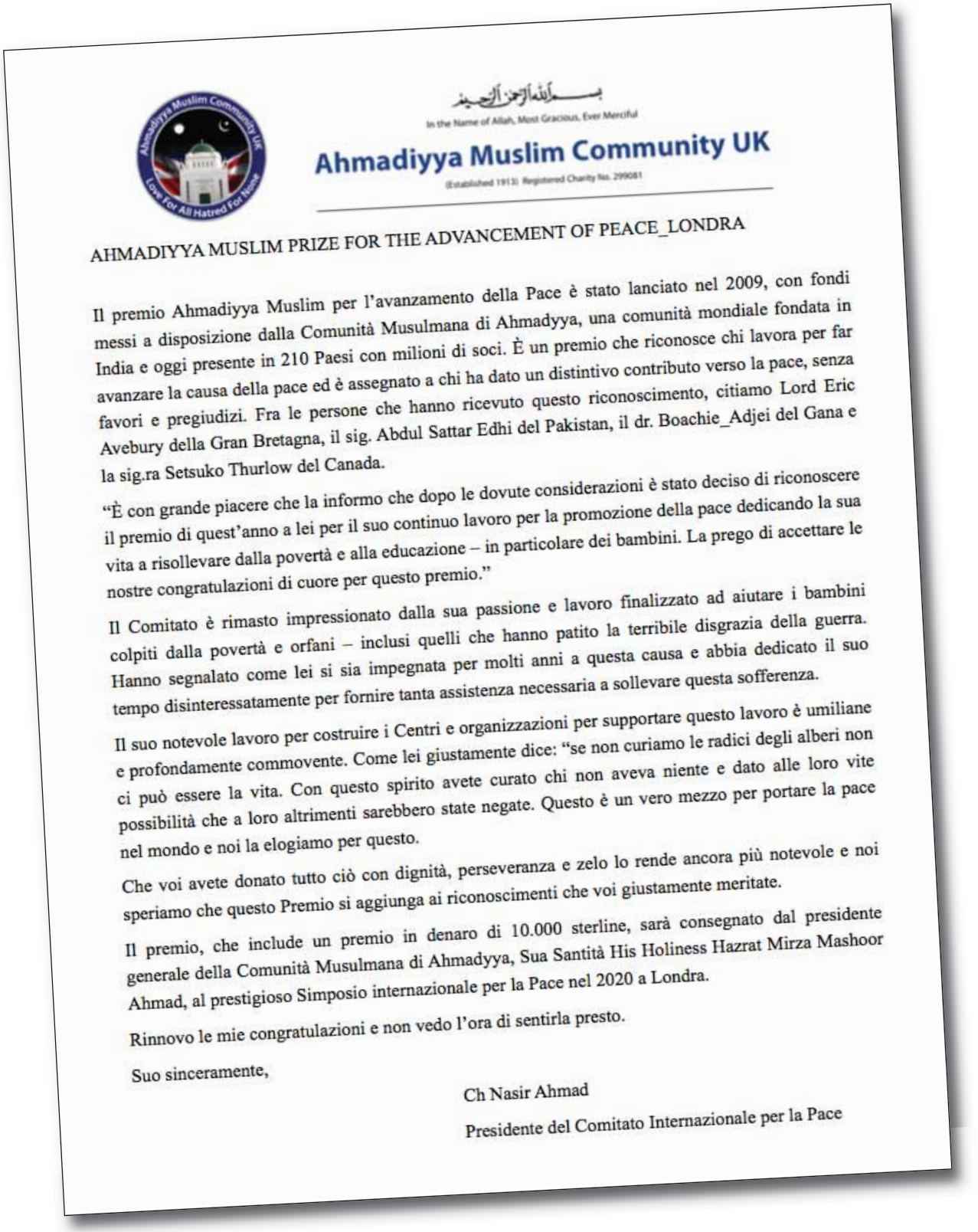
Barbara e i Bimbi

Lettera del Presidente

Cari amici, sostenitori, volontari e soci,
da quando sono diventato presidente, mi sono impegnato a conoscere ASEM per cercare di capire cosa potevo fare per aiutare Barbara e i suoi collaboratori nella loro missione a favore dei bambini del Mozambico.
Dopo aver letto la documentazione di chi mi ha preceduto e dopo gli incontri con Barbara in occasione di ASEM World assieme ai nostri colleghi di ASEM Svizzera, ASEM Canada e ASEM Mozambico e delle sue successive visite in Italia, a novembre del 2015 ho fatto il primo viaggio in Mozambico.
Da quella visita ai Centri di ASEM, sono rimasto colpito soprattutto da tre cose: la povertà della popolazione, raffiguratami dalle capanne di paglia ancora molto presenti in tutto il Paese; l'immensa gratitudine verso mamma Barbara dei primi bambini aiutati, ora uomini con un lavoro e una famiglia, e la capacità manageriale riscontrata nei giovani mozambicani che dirigono ASEM Mozambico. Sono tornato con la convinzione che valeva la pena di impegnarmi nella causa, perché era assolutamente necessario migliorare la prospettiva di vita di quei bambini, perché i risultati raggiunti dimostrano che è importante e possibile e, infine, perché i collaboratori mozambicani che supportano Barbara possono garantire la sostenibilità futura delle iniziative a favore della comunità.
Lo scorso agosto, dopo quattro anni, sono tornato per una visita ispettiva sulle attività agricole a Vilankulo, inserita nel progetto sostenuto dalla Regione Veneto e Tavola Valdese, e per un aggiornamento sulla situazione dei Centri di ASEM.
In questo numero di Mwana riporto l'esito degli incontri, per dare modo a tutti voi di rendervi conto di quanto sia importante continuare a sostenere Barbara nel suo impegno di vita, ma desidero esprimere prima di tutto le impressioni che mi sono rimaste da questa esperienza.
La permanenza di venti giorni, prima a Vilankulo e poi a Beira, mi ha lasciato la viva sensazione delle difficoltà che Barbara deve superare ogni giorno e in ogni cosa che fa per confrontarsi con la comunità locale, l'ambiente e le persone. Nella povertà assoluta dei mozambicani che vuole aiutare, qualsiasi iniziativa è resa possibile dalla generosità dei tanti sostenitori di ASEM, oltre che dagli Enti che co-finanziano i nostri progetti.
Le attività agricole che si stanno sviluppando a Vilankulo sono soggette a scelte che possono modificare i precedenti programmi di produzione, alla ricerca di terreni più adatti e coltivazioni più redditizie per l'approvvigionamento di alimenti per i bambini che frequentano il Centro e la vendita sul mercato locale.
Barbara si rapporta con il personale con la volontà di rispettare i metodi tradizionali, apportando le innovazioni con l'obiettivo che siano da loro accettate, perché siano i mozambicani stessi a volerle fare e garantirne così la continuità. E qui sta la principale difficoltà: trovare le persone che si rendano disponibili a imparare e con il senso di responsabilità che li porti a impegnarsi per essere utili alla comunità.
In questo viaggio ero accompagnato dall'amico Adriano, che in quaranta anni di volontariato ha vissuto molte esperienze, in particolare presso realtà condotte da sacerdoti o da suore.
Il suo confronto con la realtà di ASEM ha messo in evidenza le differenti modalità di gestione dei missionari e volontari "stranieri": le loro competenze e esperienze rendono più facile valutare le problematiche e arrivare alle soluzioni, che poi fanno eseguire al personale locale.
Questa efficienza operativa però finisce quando i sacerdoti, le suore e i volontari tornano al loro Paese.
Barbara Hofmann ha deciso di aiutare i bambini a costruirsi un futuro migliore e ha scelto di lavorare solo con personale mozambicano per condividere il suo obiettivo rispettando tradizioni e modi di vivere della comunità locale, perché i genitori possano raggiungere l'indipendenza economica per sé stessi e per i loro figli. È questo il suo e il nostro obiettivo. Aiutiamo i bambini e i giovani mozambicani a realizzarsi.

Giovanni Poletti
Presidente di ASEM Italia Onlus

NUOVO RICONOSCIMENTO A BARBARA HOFMANN



بسم الله الرحمن الرحيم

In the Name of Allah, Most Gracious, Ever Merciful

Ahmadiyya Muslim Community UK

(Established 1913) Registered Charity No. 299081

AHMADIYYA MUSLIM PRIZE FOR THE ADVANCEMENT OF PEACE_LONDRA

Il premio Ahmadiyya Muslim per l'avanzamento della Pace è stato lanciato nel 2009, con fondi messi a disposizione dalla Comunità Musulmana di Ahmadyya, una comunità mondiale fondata in India e oggi presente in 210 Paesi con milioni di soci. È un premio che riconosce chi lavora per far avanzare la causa della pace ed è assegnato a chi ha dato un distintivo contributo verso la pace, senza favori e pregiudizi. Fra le persone che hanno ricevuto questo riconoscimento, citiamo Lord Eric Avebury della Gran Bretagna, il sig. Abdul Sattar Edhi del Pakistan, il dr. Boachie_Adjei del Gana e la sig.ra Setsuko Thurlow del Canada.

"È con grande piacere che la informo che dopo le dovute considerazioni è stato deciso di riconoscere il premio di quest'anno a lei per il suo continuo lavoro per la promozione della pace dedicando la sua vita a risollevare dalla povertà e alla educazione – in particolare dei bambini. La prego di accettare le nostre congratulazioni di cuore per questo premio."

Il Comitato è rimasto impressionato dalla sua passione e lavoro finalizzato ad aiutare i bambini colpiti dalla povertà e orfani – inclusi quelli che hanno patito la terribile disgrazia della guerra. Hanno segnalato come lei si sia impegnata per molti anni a questa causa e abbia dedicato il suo tempo disinteressatamente per fornire tanta assistenza necessaria a sollevare questa sofferenza.

Il suo notevole lavoro per costruire i Centri e organizzazioni per supportare questo lavoro è umiliane e profondamente commovente. Come lei giustamente dice: "se non curiamo le radici degli alberi non ci può essere la vita. Con questo spirito avete curato chi non aveva niente e dato alle loro vite possibilità che a loro altrimenti sarebbero state negate. Questo è un vero mezzo per portare la pace nel mondo e noi la elogiamo per questo.

Che voi avete donato tutto ciò con dignità, perseveranza e zelo lo rende ancora più notevole e noi speriamo che questo Premio si aggiunga ai riconoscimenti che voi giustamente meritate.

Il premio, che include un premio in denaro di 10.000 sterline, sarà consegnato dal presidente generale della Comunità Musulmana di Ahmadyya, Sua Santità His Holiness Hazrat Mirza Mashoor Ahmad, al prestigioso Simposio internazionale per la Pace nel 2020 a Londra.

Rinnovo le mie congratulazioni e non vedo l'ora di sentirla presto.

Suo sinceramente,

Ch Nasir Ahmad

Presidente del Comitato Internazionale per la Pace

RELAZIONE VIAGGIO IN MOZAMBICO AGOSTO 2019

La visita ispettiva inserita nel progetto sostenuto dalla Regione Veneto “Scuole di campo contadine a Vilankulo” è stato il motivo che mi ha riportato in Mozambico, dopo quattro anni dalla prima visita ai Centri di ASEM.
Assieme a due nuovi amici Adriano Silvestri e il figlio Giuseppe, siamo arrivati a Vilankulo il 9 agosto per ripartire da Beira il 29, mentre la nostra socia Pierangela De Giuli ci aveva anticipati arrivando il primo agosto, con il programma di rimanere al Centro di Vilankulo fino al 10 settembre. È stata una esperienza piuttosto impegnativa, che ci ha arricchiti di umanità e ci ha permesso di condividere la vita quotidiana di Barbara.
Con l’auto acquistata grazie al provvidenziale contributo di un generoso sostenitore, Barbara ci ha portati più volte a visitare il Centro e i terreni dove sono le attività agricole, all’ufficio nel centro di Vilankulo e ai vari incontri con le squadre di calcio di ASEM, il Sindaco, ecc.
Qualche sera, lì il sole tramonta alle 18 e arriva subito il buio, siamo stati a cena nei lodge, con tre sostenitori arrivati dalla Svizzera per preparare la spedizione di pannelli fotovoltaici e generatore per rendere autosufficiente il Centro e Chiara, la volontaria piemontese che opera a Beira da 8 anni e condivide i progetti umanitari di Marcos con i bambini del Grand Hotel di Beira.
Una sera abbiamo assistito allo spettacolo di musica e canto di Nito, insegnante di musica e danza al Centro di Vilankulo e Six, che è stato insegnante di arti figurative al Centro. È stata una bella sorpresa scoprire la loro bravura artistica e una grande soddisfazione per Barbara ammirare due suoi ex bambini di Beira, ora uomini che si guadagnano da vivere grazie a quanto avevano imparato con il sostegno di ASEM.
Nelle pagine seguenti riporto le impressioni raccolte sulla attuale realtà di ASEM.

Centro ASEM Mozambico di Inhajusse - Vilankulo

08 agosto - Partiti dall'aeroporto di Venezia con due percorsi diversi (Adriano e il figlio Giuseppe per Monaco e Giovanni per Doha), ci ritroviamo la mattina successiva a Johannesburg e saliamo sull'aereo per Vilankulo.
Barbara ci aspetta all'aeroporto per accompagnarci al Centro ASEM di Vilankulo dove ci accoglie il responsabile sig. Efraime: era un maestro della scuola materna e Barbara gli ha affidato l'incarico di gestire il Centro.
Nei giorni della nostra visita i bambini che frequentano l'asilo sono in vacanza e all'atelier del centro troviamo comunque un numero discreto di bambini che seguono le lezioni del maestro d'arte Floyddy e si cimentano nell'arte creativa insegnata da Pierangela, socia trentina di ASEM Italia, che è arrivata il 1° agosto e si ferma tutto il mese.
La collaborazione fra Pierangela e Floyddy è sensazionale: la prima insegna a fare gli stampi in silicone e stampare le forme in gesso, che poi vengono colorate dai bambini, il secondo crea degli stampi con i suoi disegni, per stampare su zanzariere e drappi di tela.
Pierangela si immagina già un possibile commercio, sia indirizzato ai lodge di Vilankulo

che in Italia, e prospetta un ritorno insieme alla figlia Jasmine, che farà da modella per esibire gli abiti e le borse fatti con le tele stampate con i disegni di Floyddy.
Pierangela si è adattata a dormire in una stanza ricavata nel magazzino della scuolina: un materasso a terra con la zanzariera, 3 bidoni per lavandino e bagno, una valigia per dispensa… le condizioni di vita delle famiglie mozambicane più povere che stanno attorno al Centro.
In cucina ci sono 4 donne, una ha una bambina piccola e vive in una casetta all'interno del Centro, che preparano il pasto del mezzogiorno, costituito per lo più di riso con fagioli o di verdura con purea al latte di cocco e arachidi; una volta alla settimana un pesce o un po' di carne arricchisce di proteine la dieta dei bambini. Per loro è spesso l'unico pasto caldo della giornata.
Tre giorni alla settimana, nell'arena del teatro, Nito tiene ai bambini lezioni di danza al ritmo dei tamburi.
Tutto intorno al centro è in costruzione una mura, fatta con mattoni forati costruiti sul posto con sabbia e cemento, che sarà affiancata da una siepe di bouganville: le piantine adesso stanno crescendo in vaso.
La sala della mensa è nel fabbricato realizzato con i fondi del premio "The One" riconosciuto a Barbara nel 2014 dal Rotary di Hong Kong.
Qui i bambini si riuniscono per mangiare con i giovani che vengono a fare gli allenamenti di calcio, seduti a terra su stuoie. Entrando lasciano le ciabatte fuori dalla porta e si lavano le mani in un secchio, prima di mettersi in fila per ritirare il loro piatto.
Nella settimana dal 14 al 21 agosto c'è stata la visita di Jean Luc, Remie e Frederic arrivati da Coppet in Svizzera, attrezzati con drone e strumenti per rilevare i dati necessari per fornire un impianto fotovoltaico, supportato da un generatore diesel, che garantirà l'energia elettrica a tutto il centro: illuminazione, celle frigorifere per il magazzino del cibo e utenze dell'ufficio, della scuolina e delle abitazioni. Il container arriverà a fine anno 2019 e loro torneranno a marzo 2020 per montare e mettere in funzione l'impianto.
Il 14 sera è arrivata in visita Chiara Corbetta, volontaria piemontese da 8 anni a Beira che a dicembre si sposerà con Marcos (ex ragazzo dei Centri di ASEM), di ritorno dalla visita

alla ditta EcoPlanet a 80 km da Maputo. Si è fermata fino al 16 per conoscere la realtà di ASEM a Vilankulo, dove ha intenzione di avviare con i giovani un'attività in franchising con EcoPlanet per il recupero di rifiuti organici da trasformare in carbone. È poi tornata a Beira dove sta svolgendo volontariato per una Associazione Olandese, per la profilassi e cura di TBC e lebbra.
Domenica, con Alexander siamo andati a piedi attraverso il brush ad assistere ad una partita di calcio della squadra juniores di ASEM e nei giorni seguenti abbiamo salutato quella degli allievi: devo dire che sono proprio bravi a giocare e correre su campo di sabbia.
Durante la permanenza sono andato con Barbara più volte all'ufficio nel centro di Vilankulo: un edificio servito da energia elettrica, con pozzo e serbatoio per l'acqua e piccola cucina con gas a bombola. All'interno del recinto, si trovano diverse piante di limoni e un paio di palme da cocco, che forniscono frutta al Centro.
In ufficio lavora Estrela, che proviene da fuori città ed è alloggiata a casa Famiglia insieme a Armando, il responsabile delle manutenzioni.
Il Centro ASEM si trova a Inhajusse, a circa 7 km dal paese di Vilankulo ed è ben servito per il trasporto dai chapa (furgoni da 17 posti) e chopela (Ape per 2 passeggeri), che si fermano proprio all'incrocio davanti alla Casa Famiglia. Il Centro dista da lì circa 1 km, ma la strada è sabbiosa e si percorre solo con auto a quattro ruote motrici.

In città la strada principale è asfaltata, altre sono piastrellate con mattonelle di cemento ma appena ci si allontana troviamo solo strade in terra battura, piene di buche.
Vilankulo è una piccola cittadina con abitazioni per lo più in mattoni, affiancate da casette di legno e canne, con tetto di paglia.
Lungo la costa si è sviluppato il turismo, con diversi lodge ben attrezzati, che offrono le comodità occidentali: camere con servizi, cucina ben fornita, bar. Questi organizzano viaggi in barca, a motore o a vela, per andare alle vicine isole dell'arcipelago (Bazaruto, Magaruque, Benguerra e Santa Carolina), importanti mete turistiche con le classiche spiagge bianche e la barriera corallina, dove si possono fare escursioni sub o snortelling per ammirare le molte varietà di pesci.
Adiacente alla spiaggia c'è "Casa Praia". La proprietaria si è trasferita e l'ha affidata ad ASEM che ne cura la guardiania e la usa per ospitare occasionali visitatori. Si sta valutando la possibilità di acquistarla e sistemarla per alloggiare volontari in visita al Centro di ASEM.

VISITA ALLE SCUOLE DI CAMPO - Mapinhane II

12 agosto - Con il pick up guidato da Barbara, io in cabina e Adriano e Giuseppe dietro sul cassone, arriviamo ai campi di Mapinhane II, più estesi e con maggior produzione.
L'agronomo Valentim, con l'assistente Riccardo, ci mostra le seminiere, dove ci sono piante di pomodoro Tilka e Rio grande (nel campo c'è anche la coltivazione di pomodoro Chibli), oltre a peperoni Admiral.
Ci spiega che Tilka e Chibli sono qualità a coltivazione indeterminata, cioè la raccolta è progressiva e la produzione si prolunga 12 mesi per la prima e 6 per la seconda. La pianta di qualità Tilka arriva ad una altezza di 1,5 m e produce durante i 12 mesi 12-15 kg di pomodoro, a forma di uovo che arrivano a 100-120 g cadauno. La qualità Rio grande è a coltivazione determinata, cioè tutta la produzione arriva a maturazione in 4 mesi, per un unico raccolto. La produzione complessiva è di ca 2.500 kg per ettaro. Il peperone Admiral è giallo e arriva a una produzione di 7.000 kg per ettaro.

Nel campo ci sono piante di banani, queste cominciano a produrre nel secondo anno e dopo la raccolta del casco, la pianta muore e viene tagliata. Nella radice della pianta si annida un parassita infestante, per cui ogni 4 anni viene sradicata e lasciata al sole: l'infestante muore ma la pianta resta vegetativa perchè il "bulbo o tubero" contiene riserva

di acqua sufficiente. Durante la produzione di frutti, la radice della pianta genera altre piantine (polloni) che vengono tolte e piantate per la riproduzione.
In altre parti del campo ci sono coltivazioni di mais assieme a cetrioli, in modalità intercroping: la pianta di questi ultimi si sviluppa a livello del terreno e lo protegge dal calore del sole. La produzione di mais arriva a 5,000 kg per ettaro e si ottiene in 4 mesi; ciò permette di fare due raccolti all'anno, lasciando il terreno riposare fra uno e l'altro.
L'intercroping è una modalità di coltivazione, detta anche coltura di corridoio, che associa differenti tipologie di colture e si dimostra molto efficace nella lotta contro il proliferare delle erbe infestanti, migliora la qualità dei prodotti e previene le perdite di raccolto. Favorisce inoltre una maggiore fertilità del terreno.
Le coltivazioni sono fatte a rotazione, per non stressare il terreno. In alternanza al mais si piantano fagioli, per arricchirlo di azoto, e di cove (specie di cavolo). Nel campo sono coltivati anche fagiolini verdi: la produzione si ottiene in 1-2 mesi e si fanno due raccolti all'anno.
Ci sono poi piante da frutta: i manghi sono in fiore e le papaie hanno già i frutti, mentre limoni e altri agrumi stanno crescendo ancora nel vivaio.
In quei giorni si sta terminando la costruzione del sistema di irrigazione: una piattaforma alta circa 4 m per sostenere 4 cisterne da 10.000 litri ciascuna, per raccogliere l'acqua presa da un pozzo con una pompa alimentata da pannello solare e mandarla poi a caduta sui campi attraverso tubazioni di plastica per l'irrigazione con tubo a goccia. Questo sistema andrà a sostituire lo scorrimento in canalette scavate sul terreno, che spreca tanta acqua e dilava il terreno dalla sostanza organica.

Sui campi di Mapinhane II è stato spostato l'allevamento di maiali, capre e pecore e c'è una capanna dove vive la guardia, con un cane.
L'agronomo Valentim fino a qualche mese fa percorreva a piedi più di 10 km al giorno per andare a lavorare, ora usa una motocicletta. Sul campo, oltre a Valentim e Riccardo, lavorano 4-5 operai; qualcuno ha la bicicletta, altri si spostano a piedi.

Mapinhane I

Dopo Mapinhane II andiamo a visitare il terreno di Mapinhane I, lontano circa 5 km. È collocato sempre in prossimità del rio Govuro, da cui l'acqua viene pompata a mezzo di tubazioni sui terreni.
Qui, sempre sotto la guida di Valentim, 3 operai coltivano mais, soia, banane, papaia, mango, agrumi, fagioli e ortaggi vari.

Faiquette

Infine andiamo a visitare i campi di Faiquette, lontani circa 10 km, in direzione di Vilankulo, interni circa 5 km dalla strada. Anche questo terreno è vicino al rio Govuro.
Inizialmente coltivati a mais, ortaggi (fagioli, aglio, cavolo) e manioca, adesso dedicati solo alla piantumazione di alberi di cajou e manioca. Per queste coltivazioni non è necessaria una cura intensiva, ma solo portare acqua alle piante nel primo periodo di crescita e tenere pulito il terreno.

RAPPORTINO DI GIUSEPPE SILVESTRI SULLA VISITA AI TERRENI DI ASEM A VILANKULO

Neo diplomato in agricoltura biodinamica, Giuseppe ha partecipato al viaggio per aggiungere alla sua esperienza l'osservazione del terreno in Mozambico. Gli appunti che seguono rappresentano il suo contributo per migliorare le produzioni agricole di ASEM.

Suolo

Il suolo dei due appezzamenti differisce per la quantità di argilla contenuta e la presenza di scheletro (ciottoli). Detto ciò, il terreno si presenta di colore scuro, compatto e con un buon livello di ritenzione idrica. Quando è asciutto questa tipologia di suolo tende a diventare molto compatto, rischiando così di asfissiare gli apparati radicali delle colture. Risulta pertanto utile come pratica di contrasto all'eccessiva evaporazione l'uso di pacciamatura organica e/o il mantenimento costante di colture sull'appezzamento (copertura verde).

Colture

In conformità con le migliori pratiche di gestione agricola il metodo della "rotazione" è già in atto e prevede l'alternanza tra leguminosa e altre colture (cereali, crucifere, solanacee...). La rotazione colturale potrebbe essere resa ancora più efficiente attraverso l'organizzazione della superficie in moduli ripetuti all'interno dei quali si trovano tutte le colture che si è programmato di produrre. Creare un ambiente morfologicamente eterogeneo permette di favorire l'instaurarsi di un equilibrio ecologico tra insetti utili e insetti dannosi in modo da poter ridurre gli interventi di contrasto contro i vari patogeni e migliorare di fatto la qualità delle produzioni.

Concimazione

Attualmente, prima di mettere a dimora la piantina, ogni buca viene riempita con del letame. Questo comporta una disomogenea distribuzione del fertilizzante e un limitato sviluppo dell'apparato radicale. Il letame inoltre si presenta secco e friabile a causa della mancata maturazione; ciò ne determina un'importante perdita qualitativa. Per apportare appieno la sua azione benefica al suolo, il letame dovrebbe essere compostato in determinate condizioni e distribuito in maniera uniforme.

Inoltre come alternativa alla messa a riposo dei terreni tra un ciclo produttivo e l'altro potrebbe rivelarsi utile introdurre la pratica del sovescio. Questa consiste nel coltivare un miscuglio di piante (leguminose e graminacee) fino a un certo stadio di crescita, trinciarle e interrarle. Questo permette di tenere il suolo coperto, creare competizione con le infestanti e concimare il terreno.

Irrigazione

Attualmente, per cause di forza maggiore, viene effettuata l'irrigazione per scorrimento. Questa oltre a un maggior dispendio idrico provoca una perdita della sostanza organica del suolo dovuta al ruscellamento superficiale. Da preferirsi possibilmente l'adozione di ale gocciolanti o irrigatori ad aspersione.

CENTRO ASEM DI MACURUNGO: UFFICI E SCUOLA

22 agosto - Da Vilankulo ci trasferiamo a Beira in “machibombo” (il nostro autobus); 560 km di slalom per evitare le buche della strada, percorsi in circa 7 ore. All’arrivo, ormai col buio, ci aspetta il direttore di ASEM Mozambico Jose Valentim Castelo, per portarci alla casa presa in affitto per la nostra permanenza: una bella casa con tutte le comodità a cui siamo abituati. Quattro anni prima eravamo alloggiati in un appartamento di proprietà di ASEM che purtroppo ora non è abitabile perché gravemente danneggiato dal ciclone Idai.
Il giorno dopo, Castelo ci accompagna a visitare gli uffici della direzione/amministrazione e del servizio di assistenza sociale, dove incontriamo Jorge Xavier e Alone, i due collaboratori di Zakarias Ferro addetti al servizio sociale, e ci mostra i danni causati da Idai, parzialmente riparati.
Arrivati alla vicina scuola, il direttore Sebastiao Raiz ci illustra il percorso scolastico, che quest’anno è iniziato il 12 febbraio e termina l’11 novembre, diviso in 3 trimestri da due periodi di vacanza: una settimana dal 26 aprile al 13 maggio due settimane dal 9 al 25 agosto. Alla fine dell’anno ci sono le valutazioni degli insegnanti per passare al corso superiore, mentre

le classi 5ª e 7ª sostengono gli esami che finiscono il 24 dicembre.
All'inizio dell'anno scolastico erano iscritti 1339 alunni, in seguito 36 hanno abbandonato ma altri si sono iscritti e adesso sono 1315; alla fine del secondo semestre, l'80% degli alunni hanno un rendimento positivo.
Al centro ci sono 7 aule, che vengono utilizzate in 3 turni dagli alunni dal 1° al 6° anno scolastico: il primo dalle 7,20 alle 10,00 con la presenza di 7 classi, il secondo dalle 10,10 alle 13,20 sempre con 7 classi e il terzo dalle 13,30 alle 18,00 con altre 6 classi.
Ogni classe è composta da 60-65 alunni e ha un insegnante. Gli insegnanti sono 12, stipendiati dal Governo, più 2 che stanno facendo il percorso per l'assunzione.
Alla sera c'è un corso di istruzione per 3 classi degli anni 8°, 9° e 10°, frequentato da 89 alunni, con 9 insegnanti.
Per quasi tutti, i libri di testo sono forniti dal Governo, mentre uniforme (obbligatoria), quaderni, penne e altro materiale lo devono comperare le famiglie. ASEM ha un programma di sostegno per le famiglie che non hanno possibilità economiche: 190 bambini ricevono gratuitamente il materiale scolastico e, quando serve, un kit alimentare per aiutare la famiglia.
Oltre al direttore Raiz, il personale dipendente di ASEM è costituito da 9 persone che ricoprono ruoli di segreteria, guardiania e altro.
Alla nostra richiesta di quali sono le necessità per la scuola, il direttore ci fa presente che mancano sedie per gli alunni, scrivanie per gli insegnanti e un tavolo e un armadietto per l'ufficio del direttore; inoltre durante il periodo delle piogge nei mesi di febbraio e marzo il piazzale è allagato, creando problemi agli alunni.

CENTRO ASEM DI MANGA

27 agosto - Barbara ci ha raggiunti a Beira domenica sera 25 agosto, per partecipare all'appuntamento col sindaco di Beira la mattina successiva e per regolarizzare il suo permesso di soggiorno. Martedì con lei abbiamo visitato il Centro di Manga, a 20 km da Beira; il quartiere è così chiamato per la presenza di molti alberi di mango.
Per strada ci racconta che nel 1996 venne costruito il primo Centro a Manga, per bambini dai 2 ai 12 anni e bambine di tutte le età; comprendeva 5 dormitori, un refettorio, un magazzino, una cucina, un dispensario, una panetteria per l'alimentazione e la formazione professionale, due uffici ed una sartoria. Nel 2007, a seguito della decisione del governo di far accogliere i bambini nelle famiglie originarie o in altre adottive, i dormitori sono stati trasformati in aule e si è sviluppata la scuola, subito frequentata da tanti bambini perché lì riceve-

vano un pasto caldo.
Alla scuola ci accoglie Egidio Tomosene, il direttore pedagogico del 2° corso, e ci fa vedere edifici adibiti a scuola: aule, sala professori e uffici della direzione. I lavori per la riparazione dei danni causati da Idai sono terminati, grazie al sostegno economico di AICS (Agenzia Italiana per la cooperazione allo Sviluppo) con sede a Maputo e alla donazione di Isabel Fernandez con altri amici del Portogallo. Rimangono da ripristinare le strutture di cucina, biblioteca e sala di danza, ancora senza tetto, imposte e con muri parzialmente caduti.
La scuola è frequentata da 1711 alunni; a inizio anno erano più di 2500, ma molti si iscrivono a più scuole per essere sicuri di trovare posto e altri si sono ritirati, per questo la situazione viene aggiornata a fine marzo.
Le classi vanno dal 1° al 10° anno, con una media di 40-60 alunni, seguiti da 36 maestri/professori. Questi sono stipendiati dal governo e alcuni ricevono un ulteriore compenso da ASEM per incarichi diversi dall'insegnamento, come per esempio il direttore pedagogico.
Anche qui le classi sono composte da 30 a più di 60 alunni e vengono fatti 3 turni: il primo, dalle 6,00 alle 10,00 per due classi del 1° anno, due del 2°, due del 4° e due del 5°, mentre le due classi del 6° e le due del 7° proseguono fino alle 13; il secondo turno è dalle 10 alle 13 per due classi del 3° e il terzo turno dalle 13 alle 18 per sei classi dell'8°, tre del 9° e tre del 10°.
Da 6 mesi, nonostante le condizioni precarie della cucina, ancora semidistrutta, è stata ripresa la preparazione di cibo per gli alunni del primo e secondo turno, che viene distribuito all'intervallo delle 10. La preparazione è fatta da quattro gruppi di sei mamme volontarie, che si alternano ogni settimana.
Anche per Manga servono banchi e sedie per alunni, scrivanie per i professori e materiale scolastico.

INCONTRI A BEIRA

Durante la permanenza a Beira abbiamo visitato i volontari del CUAMM di Padova, di Esmabama, che è sostenuta da AMO - Amici del Mozambico di Padova, e del CAM - Consorzio Associazioni per il Mozambico di Trento, per uno scambio di conoscenza sulle attività svolte e per valutare possibili collaborazioni.
In particolare, con la dott.ssa Alessandra Alefi responsabile amministrativa del CUAMM a Beira e la dott.ssa Luci Ramirez, medico responsabile del programma malattie non trasmissibili (diabete e cancro al collo dell'utero) si è discusso su un comune progetto da attivare al Centro ASEM di Gorongosa, indirizzato alla Salute materno-infantile per ridurre la mortalità dei neonati e delle mamme del luogo.
Invece con il sig. Paolo Ghisu, rappresentante di CAM in Mozambico e coordinatore di tutti i progetti locali, c'è stato uno scambio di informazioni sulle iniziative in corso per la gestione e il recupero dei rifiuti cittadini, in vista di futuri sviluppi e interazioni. Su questa prospettiva si inseriscono anche Marcos e Chiara, con il loro gruppo Kupezhana, composto da 12 vedove del Grand Hotel di Beira, impegnato nel progetto Spiagge Pulite (vedi Mwana 31).
Anche i bambini dei Centri ASEM sono coinvolti nella raccolta di bottiglie di plastica e lattine in casa propria e di vicini, che sono consegnate poi alla ditta 3R-Reduzir che li avvia al recupero. Queste iniziative avvicinano i bambini e le loro famiglie al rispetto dell'ambiente e procurano un piccolo contributo economico per le loro necessità scolastiche.

Visita a beneficiari dell'area sociale con Zakarias e Jorge

28 agosto - La permanenza a Beira si è conclusa con la visita ad alcune famiglie di bambini beneficiari, che ricevono il sostegno alimentare e sociale per le condizioni particolarmente difficili in cui vivono. Riuscivo a comprendere abbastanza il portoghese parlato in Mozambico e Adriano, che conosce la lingua per le numerose missioni in Brasile, traduceva le parti che non capivo.
Zakarias Ferro e Jorge Xavier, responsabili del servizio di assistenza sociale, ci hanno portati

presso le abitazioni di alcune famiglie che vivono nei pressi della scuola di Manga.
Parlare di casa come noi intendiamo non rende la realtà: oltre alla tradizionale capanna di canne, presenti soprattutto nelle zone rurali e lontane dai centri abitati, le abitazioni che abbiamo visto sono costruite poche volte con mattoni fatti con sabbia e cemento, più spesso con lamiere e nelle situazioni più misere con pali intrecciati riempiti di sassi che quando va bene vengono ricoperti con fango. Il tetto di solito è in lamiera e con il ciclone Idai quasi tutte sono volate via.

Le famiglie che abbiamo visitato erano monoparentali: mamme sole o vedove con tre-cinque bambini piccoli o in età scolastica.
La prima madre per vivere aveva una piccolissima attività commerciale che ha dovuto smettere perché ha utilizzato i pochi soldi per acquistare lamiere per coprire almeno una parte del tetto.
La seconda aveva ricevuto in prestito delle lamiere per coprire il tetto scoperchiato da Idai e una piccola somma da una chiesa, che aveva utilizzato per cominciare a fare una stanzetta in più per dividere la camera del maschio dalle femmine. La donna ha un piccolo terreno ma non riesce a lavorarlo per un dolore di vecchia data e fa la serva guadagnando 300 MT al mese (corrispondenti a 4,40 euro), meno di un quinto di uno stipendio minimo.
La terza famiglia è composta da una nonna che vive con cinque nipoti, rimasti orfani di due suoi figli. La famiglia è aiutata da un'altra figlia, sposata e vive in altra zona, che porta quanto può per mantenerli e dai vicini, altrettanto poveri, che danno qualcosa quando non hanno niente da mangiare
La quarta mamma, vedova, era al mercato per vendere biscotti o polenta fatti con manioca, per procurarsi da vivere, e la bambina, appena tornata da scuola stava cucinando un po' di cibo su una pentola appoggiata su pietre, la "normale cucina economica mozambicana". Era assieme allo zio e sua moglie, che erano andati a ricostruire le pareti di canne della casetta.
Ad ogni visita Zakarias e Jorge hanno aggiornato la scheda bambino, dimostrando una grande sensibilità e la capacità di indagare sulla miseria di queste famiglie senza sollevare sensi di vergogna per la loro condizione.
Mi ha colpito in modo particolare sapere che su 750-800.000 abitanti di Beira, il 10% è benestante, il 30% è nella fascia intermedia (e si riduce sempre più) e il 60% è in condizioni di estrema indigenza. Queste persone guadagnano qualcosa, spesso insufficiente per vivere e mantenere la famiglia, lavorando la terra per altri o con piccoli commerci nei mercati rionali, lungo la strada.

La sensazione che mi è rimasta è di essere estremamente lontano da quella realtà. Per noi diventa un problema quando non abbiamo i soldi per riparare la macchina o pagare la rata del mutuo. Per loro non avere niente è una condizione normale di vita, senza ansia, felici di quel poco che ricevono e che riescono a condividere con chi sta peggio di loro.
Come dice Barbara: “vivono con il niente che noi non conosciamo”.
Noi siamo pronti a chiedere un prestito in banca, per andare in vacanza o cambiare il mobile di casa, e non riusciamo a comprendere come si possa non avere desideri o aspettative.
Però possiamo aiutarli a mangiare, a studiare, a diventare autosufficienti e costruirsi una vita migliore, come ha scelto di fare lei da trenta anni…

TESTIMONIANZA DI ADRIANO SILVESTRI: UN VIAGGIO RICCO DI ESPERIENZE

Quest'estate ho conosciuto un angolo di terra d'Africa che non avevo ancora calpestato, il Mozambico. Avevo già prestato il mio servizio come falegname e manutentore in realtà ben differenti dal Mozambico, in Kenya e in Etiopia.
Barbara ha ospitato me, mio figlio (Giuseppe, appena iscritto alla facoltà di Agraria), e l'amico Giovanni Poletti, presidente dell'Associazione Asem.
Ho potuto godere di scorci indimenticabili dalla umile e semplice dimora di Barbara, l'orizzonte che regala l’Africa ai nostri occhi europei è sempre molto emozionante.
Nella zona di Vilankulo fortunatamente il ciclone non ha lasciato le conseguenze della sua furia, ma a Beira abbiamo potuto toccare con mano gli esiti della sua forza devastatrice.

Mi ha colpito la forza di animo e la capacità di iniziativa di questo popolo.
Recuperando assi volate dappertutto, chiodi e lamiere, i mozambicani sono riusciti a rimettere in piedi case e scuole. Le scuole di Asem funzionano quasi a pieno ritmo benché “rattoppate" e con i segni evidenti dei danni subiti.
Ho sempre apprezzato molto la capacità di resilienza in un essere umano, ancora di più in un popolo.
Il vicesindaco si è dimostrato ottimista e positivo durante l'incontro con noi, nutrendo buone speranze sul ripristino della situazione antecedente al ciclone.
Che altro dire? Da tutti questi viaggi ritorno in Italia con una valigia in più, piena di quello che imparo e ricevo dai nostri amici africani e posso assicurare che questa volta è… molto pesante!

GRUPPO DI ROMA

VISITA GUIDATA NEL CENTRO DI ROMA E MERCATINO DI PONTE MILVIO

Un bel gruppo di 18 persone era presente, l'ultima domenica di settembre, all'appuntamento per la sempre interessante visita guidata nel centro di Roma.
Accompagnati dal dott. Giancarlo Bianconi che, come di consueto, presta la propria assistenza a titolo totalmente gratuito, con una breve passeggiata i nostri "turisti" sono andati alla scoperta o alla riscoperta di angoli più interessanti del rione Regola, quali palazzo Spada, la Chiesa di S. Maria della Quercia, il palazzo Santacroce e altri.
Soddisfatti della mattinata trascorsa in maniera diversa, tutti hanno manifestato il gradimento con una piccola donazione per i bambini di Barbara.

A metà ottobre, una giornata terribilmente calda per la stagione ha portato molta gente al mercatino di Ponte Milvio, dove Maria Pia con Giovanna, Marina, Pepita, Rita Maria erano presenti con la loro mercanzia, aiutate per preparare il banchetto da un bravissimo ragazzo afgano.
Come al solito, hanno distribuito tanti depliants e raccomandato caldamente il 5 per mille a favore dei bambini del Mozambico.
Altri soci e amici che volevano partecipare non sono riusciti ad essere presenti ma hanno manifestato tutto il loro sostegno e non mancheranno di certo alle prossime occasioni per far conoscere la realtà di ASEM.

NIENTE DI NUOVO - MERCATINO DELL'USATO

Non potevamo trovare miglior modo per far vivere il ricordo della nostra amata mamma Rosa realizzando il mercatino "Niente di nuovo" proprio a casa sua.
Abbiamo venduto molte cose che le appartenevano e abbiamo donato ad ASEM una quota del ricavato per dare sostegno all'associazione e così abbiamo contribuito al futuro dei suoi bambini.
Con tale donazione la nostra amata mamma Rosa continuerà a vivere in un'opera in cui ha sempre creduto.
Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato al progettino con gli acquisti fatti.

Maurizio, Silvana e Donatella Limiti

CHARITY SALE ALLA FAO

Dall'11 al 15 Novembre 2019, Edith Mahabir ha organizzato una Charity Sale nella Sala delle Bandiere alla FAO.
La proposta della nostra sostenitrice Patrizia è stata accolta dall'organizzatrice, così anche l'ASEM ha partecipato per esporre manufatti e prodotti, dalla cui vendita raccogliere fondi per i progetti in Mozambico.
Grande soddisfazione per l'esito dell'iniziativa, soprattutto per la grande partecipazione attiva delle amiche di Maria Pia, che si sono alternate nelle cinque giornate dell'evento per distribuire libri e depliants e far conoscere ASEM.
Tutte ex impiegate della FAO, ora serenamente pensionate, oltre a dare il sostegno con la loro presenza hanno tutte personalmente contribuito e con il loro esempio hanno incentivato la generosità dei colleghi che hanno visitato l'esposizione delle varie associazioni presenti in FAO.

GRUPPO DI PADOVA

FESTA ASSOCIAZIONI DI PADOVA

Quest'anno il tradizionale ritrovo delle Associazioni di Padova nella cornice di Prato della Valle era inserita nella più ampia manifestazione "Solidaria", organizzata a cura del Centro Servizi del Volontariato per aprire i festeggiamenti in onore del riconoscimento alla città di Padova del titolo di "Capitale Europea del volontariato".
Tra queste la performance di teatro-forum, alla quale ha partecipato il nostro Giovanni, con una rappresentazione di "tetro dell'oppresso" che ha coinvolto attivamente anche gli spettatori.
Molti i visitatori in una giornata soleggiata e piena di spettacoli presentati dalle associazioni, tanto numerose che per la prima volta occupavano tutto il periplo della seconda più grande

piazza d'Europa, dopo la Piazza Rossa di Mosca.
Incontri interessanti anche per i nostri volontari, che hanno ricevuto diverse persone interessate a partecipare alle attività della nostra Associazione, sia in Italia che presso i nostri Centri in Mozambico.

FESTA ASSOCIAZIONI DI LIMENA

Anche quest'anno le Associazioni di Limena si sono riunite nel porticato della Barchessa, sede del municipio, e sul prato antistante per far conoscere ai concittadini le loro iniziative di volontariato, con un nutrito programma di esibizioni e facendoli partecipare ad attività dimostrative. Il bel tempo ha favorito la visita dei bambini che, accompagnati dai genitori, si sono divertiti con i giochi preparati dalle varie associazioni e alla fine hanno ricevuto in premio un ricordo della piacevole mattinata.
La festa si è prorogata alla sera con il concerto di musica rock presentato da 7 band che si sono succedute sul palco ricevendo gli applausi entusiasti del pubblico.
Raccogliendo l'invito del gruppo di Protezione Civile di Limena, le donazioni raccolte dalle Associazioni durante la giornata sono state devolute all'associazione "Genitori in fuga" che si esprime con attività ludico ricreative nei reparti pediatrici dell'ospedale di Padova.
L'importo raccolto dal gruppo SAF della Protezione Civile è stato consegnato in occasione di un pranzo sociale al Prà del Donatore di Limena e servirà per ristrutturare la stanza nel reparto di oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Padova, dove i genitori dei bambini in cura si ritirano per sfogare la tensione e ritrovare la serenità durante i lunghi giorni di assistenza ai loro figli.

SOLIDARIETA' IN MUSICA
Concerti della Società Musicale per ASEM

Cari amici, padrini e sostenitori di ASEM,
nel 2019 sono stati 4 i concerti solidali che la Società Musicale ha eseguito a favore di ASEM. L'associazione è stata costituita nel 2005 da persone che condividono la passione per la musica classica e, con prestazioni volontarie e gratuite, direttore compreso, da veri professionisti si prefiggono di diffondere e valorizzare la musica classica a tutte le persone, in particolare ai bambini, agli anziani e a chi è in situazione di svantaggio.

Dopo i concerti di gennaio all'Auditorium San Gaetano a Padova e di giugno presso la Chiesa della Madonna Nera a Montegrotto, il programma di quattro concerti solidali presentati nel 2019 a favore di ASEM, si è completato con le esibizioni del 22 settembre a Padova alla chiesa di San Gaetano e del 6 ottobre nella chiesa parrocchiale di Limena.
Il Coro e l'Orchestra, sapientemente diretti dal Direttore Carlos Gubert e dal Maestro del Coro Dino Zambello, hanno proposto un repertorio del periodo Barocco e Classico, con l'esecuzione straordinaria di musiche e brani di J.S. Bach, G.F. Haendel e G. P. Telemann.
Ad ogni concerto i volontari di ASEM hanno presentato al pubblico la storia di ASEM e della sua fondatrice Barbara Hofmann, illustrandone le attività nei vari ambiti, scolastico, culturale, sportivo e lavorativo.
L'entusiasmo e l'apprezzamento da parte del numeroso pubblico sempre presente sono stati veramente grandi e generoso il sostegno economico ad ASEM per far fronte alla grande emergenza causata a Beira prima, con la tempesta tropicale di gennaio e successivamente a marzo con il ciclone Idai, che hanno steso letteralmente a terra la città, distruggendo l'80% delle case e recando grandissimi danni ai due centri ASEM di Manga e Macurungo.
Il ringraziamento dei volontari di ASEM, della sua fondatrice Barbara Hofmann e soprattutto di tutti i bambini di ASEM va ai 26 cantanti, ai 25 musicisti, al Direttore d'orchestra Carlos Gubert e al maestro del coro Dino Zambello.

Grazie perchè anche attraverso la loro musica abbiamo dato voce ai ragazzi dei centri ASEM in Mozambico.

Lorella Biasio
Vicepresidente di ASEM Italia

GRUPPO DI TRENTO

Dal diario di viaggio in Mozambico della nostra socia Pierangela De Giuli, riportiamo le riflessioni scritte la prima sera su un pezzo di cartone, in mancanza di altro, come una moderna Robinson Crusoe sbarcata in un luogo sconosciuto, dove si è adattata al poco che c'è.

OGGI IL PRIMO GIORNO AL CENTRO

Oggi è stato il mio primo giorno al Centro, ho conosciuto tutti i lavoranti, ho salutato i bambini. Ambiente festoso, occhi pieni di luce, bambini piccolissimi di 1 anno fino ai 11-13 anni.
Un gruppo di bambini a mulinello stanno sfogliando un quaderno rotto, lacero con delle figurine e disegni e lo trovano molto interessante, un altro bambino guarda l'etichetta staccata e rotta in due di una bottiglia dove è raffigurato un calciatore e un pallone, mi fa capire che gli piace giocare a calcio. Bambini e bambine più timidi restano in disparte, mentre scatto loro delle foto, i più piccoli fanno i furbetti, mentre i più timidi in disparte sembrano divertiti dai miei scatti.
Conosco gli educatori: Floyddy, ragazzo di appena 20 anni educatore artistico, e Efraime, responsabile della scuola, i quali con molta premura mi sistemano nella stanza che ho scelto… il magazzino.

Il magazzino è un posto sicuro con tetto chiuso e chiave alla porta… anche se qui non serve.
Ho la luce, una porta, una chiave, finestre semiaperte per la mal chiusura coperta da ritagli di stoffa fatta mettere da me per paura delle zanzare e insetti e per la luce del mattino.
Tre secchi di acqua, uno riempito di acqua per lavarsi, uno con acqua del pozzo per bere, un secchio vuoto come lavandino e scarico, da vuotarsi all'indomani.
Un piccolo mobile a ripiani dove ho posizionato i miei oggetti personali, per la toilette, in un altro ripiano cibarie, consistenti in biscotti, burro, latte in polvere, caffè solubile, zucchero, pane, ananas, arance, banana. Una vera eccellenza per chi non lo ha … sono sicura che sono l'unica ad avere tale trattamento.
Il mio letto consiste in una stuoia sul pavimento in cemento, al di sopra un materassino con lenzuola, coperta e cuscino, e anche questo è un lusso.
Intorno al letto stendo pani di stoffa che fanno da tappeti, un cartone vuoto capovolto con sopra una stoffa fa da tavolino, un bidone di colore con una maglia la mia poltrona.
Silenzio … silenzio … silenzio, e sto bene, non sono mai stata meglio.
Ho voglia di scrivere, di farmi un gin-tonic e fumare una sigaretta (p.s. dimenticavo che mi hanno viziata con dell'acqua tonica e gin), tutto ciò è un lusso e … come si assapora.
Domani sarà un altro giorno, il sole sorgerà e nell'atelier artistico con Floyddy cominceremo a insegnare le tecniche che ho portato con me.
Floyddy è giovane, ha 20 anni, un ragazzo solare, ed ha una capacità artistica naturale incredibile, molto creativo, ma soprattutto un artista geniale autodidatta, non ha studiato scuola d'arte poiché qui non c'è diritto allo studio per la massima povertà.
Sono circondata da un'energia speciale, dell'energia dell'uomo che sopravvive con dignità.
Il sole anche lui non è da meno, ogni giorno mi stupisce con i suoi colori, paradiso terrestre è dir poco … cieli stellati mai visti, la via lattea ad un palmo di naso, laghi, alberi di ogni tipo, sabbia … sabbia … sabbia … e queste persone non si arrendono ed apprendono la coltivazione, l'allevamento e l'insegnamento dei più piccoli con la scuola.
Qui l'architettura è alquanto bizzarra, case di paglia, di lamiera, di canne, di mattoni grezzi; da noi le chiameremmo baracche o baraccopoli, ma in ognuna di queste case c'è vita e un ordine naturale, sono ben tenute in un ordine dignitoso.
Qui manca tutto di quello che noi ABBIAMO e c'è tutto di quello che a noi MANCA …!!!
Domani … domani … come sarà … ho tanta voglia di scoprirlo … nuove emozioni e nuove energie mi daranno senso alla vita.
"Piccole grandi luci tremule, nella potenza della natura, danzate al ritmo della vita, danzate nel tramonto del vostro sole che è rosso, risplende e vi avvolge in una coperta di umana dignità."

Barbara grazie!!!

Come possiamo aiutare i bambini del Mozambico

Si può aiutare Barbara e i suoi bambini mozambicani senza nessuna spesa aggiuntiva, scegliendo di indicare nella dichiarazione dei redditi

il codice fiscale di ASEM Italia 05884841007

COME DARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA PER I BAMBINI DI ASEM

Le difficoltà che ci affliggono tutti in questa crisi economica, che perdura senza speranze di uscirne a breve, riducono ma non fanno perdere il sostegno che tanti danno a ASEM. Ecco alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i nostri amici di ASEM Mozambico:

Per sostenere le necessità di un bambino per 1 anno puoi scegliere fra:

Aiuto alimentare per un bambino in comunità	**€ 420,00**
Materiale didattico per un bambino (libri, quaderni, matite)	**€ 170,00**
Materiale per attività di pittura ed arte (Progetto Culturale MAJIANZA - Centro di Nhajusse)	**€ 100,00**
Abbigliamento scolastico (zaino, uniforme, scarpe)	**€ 55,00**
Kit igienico per un bambino	**€ 75,00**

Nelle scuole abbiamo bisogno di banchi, affinché tutti i bambini possano studiare seduti con dignità (anche 3 per banco) e non per terra — **banco € 150,00**

COME AIUTARE I GIOVANI DI ASEM A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

Per sostenere la formazione professionale di un giovane:
(per l'impegno economico chiedici informazioni, può variare in funzione del corso)

Formazione professionale per un corso di 6 mesi:	**€ 1.000,00**
Formazione professionale per corso di 2 anni:	**€/anno 1.500,00 = € 3.000,00**
Formazione universitaria per corso di 4 anni	**€/anno 3.700,00 = € 14.800,00**

Aiutiamoli a raggiungere i migliori risultati

ALTRE NECESSITA' PER SOSTENERE I PROGETTI DI ASEM MOZAMBICO

Per lo sviluppo culturale e dell'attività sportiva:
I programmi di ASEM Mozambico comprendono la realizzazione delle strutture necessarie:
- **Biblioteca** nelle scuole del ASEM Beira, per facilitare l'accesso all'informazione e costituire risorse educative di giovani e bambini in età scolare avanzata

€ 18.000,00

- Costruzione di due **campi sportivi:** ai Centri ASEM di Manga e di Macurungo.
€ 18.000,00 x 2 = € 36.000,00

Cerchiamo una squadra di calcio che diventi padrino della squadra di ASEM per poter entrare nei giochi a livello nazionale

Per il progetto Busara alla fattoria-scuola di Mahangue:
Adozione di un pezzo di terra per coltivazione e sostegno alle famiglie
€ 240,00

Pompe con alimentazione fotovoltaica per irrigazione
€ 5.500,00 x 2 = € 11.000,00

Per poter disporre di 1 mezzo in ogni centro:
servirebbero 2 automobili Pick-up 4 x 4 **€ 27.000,00 ciascuna**

ATTENZIONE PER I BONIFICI BANCARI:

dal 27 maggio 2019 Banca Prossima è stata incorporata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa e di conseguenza sono cambiati i dati per fare i bonifici su questa banca. Ecco i nuovi:

IBAN: IT16H0306909606100000002109

Se vengono richiesti allo sportello, questi sono i riferimenti:
conto corrente n. 1000/21209 intestato ad Asem Italia Onlus
Banca Intesa Sanpaolo - filiale: 55000 - FIL ACCENTRATA TER S

Oppure i versamenti possono essere fatti con:

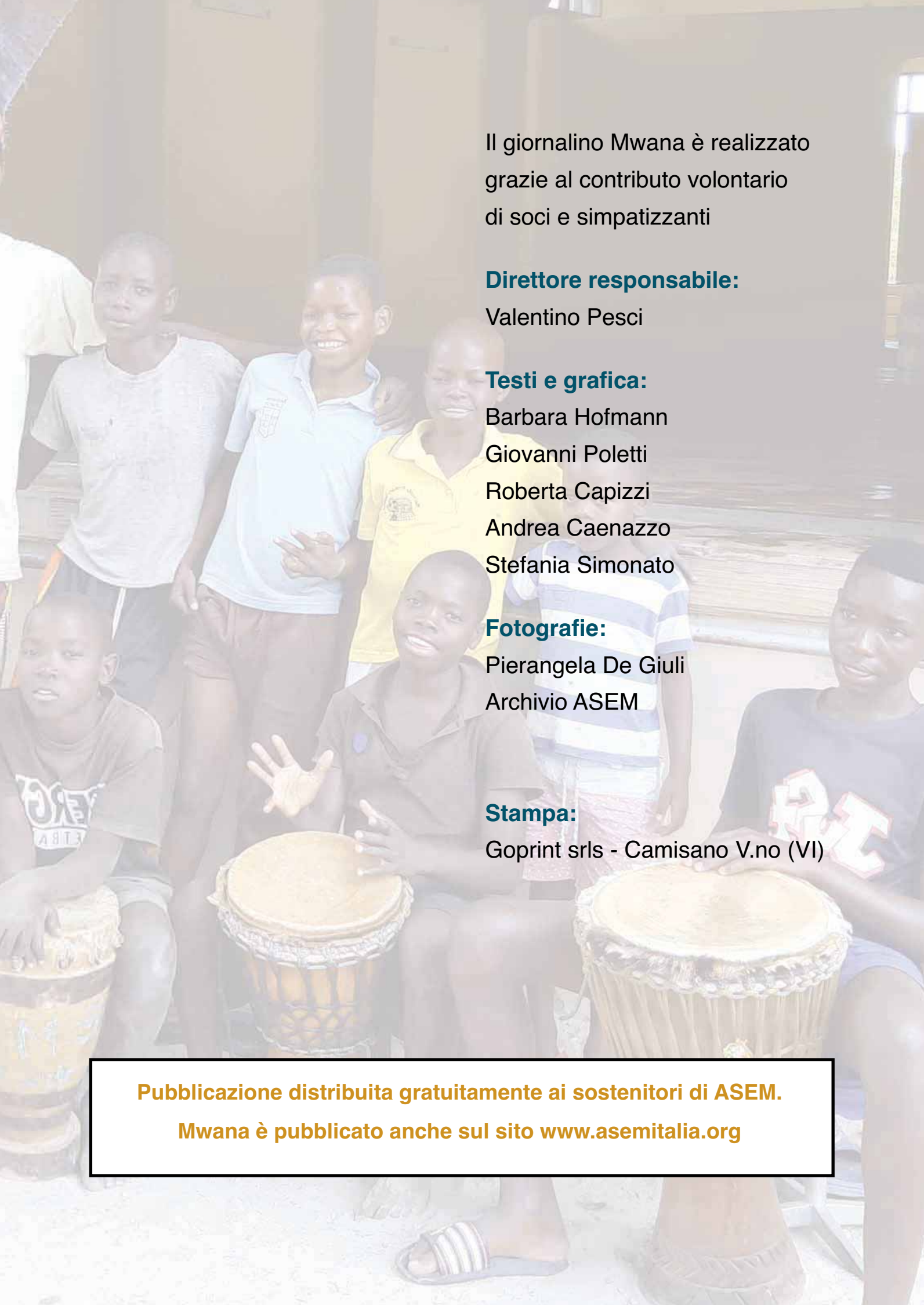
- Bollettino postale su Conto Corrente Postale N° 17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS
- Bonifico bancario su Banco Posta: IBAN IT16H0306909606100000002109
- Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia,org

Assegnare ad ASEM il 5x1000 della tassazione sui tuoi redditi non costa niente:
riporta sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di ASEM

0588841007

ASEM FINO AL 2018 HA AIUTATO OLTRE 172.000 BAMBINI

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI DAI BAMBINI DEL MOZAMBICO CHE HANNO POTUTO REALIZZARE IL SOGNO DI AVERE UNA VITA DIGNITOSA



Il giornalino Mwana è realizzato
grazie al contributo volontario
di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Valentino Pesci

Testi e grafica:
Barbara Hofmann
Giovanni Poletti
Roberta Capizzi
Andrea Caenazzo
Stefania Simonato

Fotografie:
Pierangela De Giuli
Archivio ASEM

Stampa:
Goprint srls - Camisano V.no (VI)

Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM.
Mwana è pubblicato anche sul sito www.asemitalia.org

Come puoi sostenere l'**ASEM**

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un volontario di **ASEM ITALIA Onlus** e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare** una nostra pubblicazione ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
  - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
  - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
  - Sostieni a distanza un bambino per la scuola (170 € all'anno)
  - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)
  - Sostieni gli studi universitari di un giovane (chiedici informazioni)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Prossima IBAN IT16H0306909606100000002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico Bancario su Banco Posta IBAN IT54 B076 0103 2000 0001 7000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007

ASEM ITALIA ONLUS

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)
Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886 fax 049 6899944
e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org
Iscrizione Registro Regione Veneto APS nr. PS/PD0331
Codice Fiscale 05884841007
www.facebook.com/asemitalia